

# **COMUNE DI VASANELLO**

**Prov. di Viterbo**

## **REGOLAMENTO**

### **MUSEO DELLA CERAMICA DI VASANELLO**

Approvato con delibera di Consiglio comunale n. 16 del 04/06/2015

**Regione Lazio**  
**Schema di regolamento per i musei del territorio**

Il museo denominato *Museo della Ceramica di Vasanello* con sede a Vasanello via S. Salvatore palazzo Celestini con le caratteristiche di “museo del territorio” è un organismo permanente senza fini di lucro, istituito dal Comune di Vasanello ai fini di una migliore conoscenza, conservazione e valorizzazione del proprio patrimonio culturale e funziona secondo le norme del presente regolamento.

**Art. 2**  
***Normativa di riferimento***

Il presente regolamento è strutturato in riferimento alla normativa vigente qui di seguito riportata:

- Legge regionale n. 42 del 1997 “Norme in materia di beni e servizi culturali del Lazio”;
- “Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo del musei” emanato nel maggio del 2001 dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali ex art. 150 del D.L. 112/1998;
- Decreto legislativo n. 42 del 2004 “ Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”, emanato in attuazione della delega contenuta nell’articolo 10 della legge n. 137 del 2002;
- Decreto legislativo n. 156 del 2006 “Disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 in relazione ai beni culturali”.

Inoltre, esso accoglie la “Carta nazionale delle professioni museali”, promossa dalla Conferenza permanente delle associazioni museali italiane il 24 ottobre 2005 a Milano, e il “Codice Etico dell’ICOM per i Musei”, adottato dalla 15a Assemblea Generale dell’ICOM (International Council of Museums) a Buenos Aires il 4 novembre 1986.

**Art. 3**  
***Sede***

La sede è costituita da 4 stanze al pian terreno dell’ala ovest del Palazzo Celestini nel cuore del centro storico.

La sede è dotata delle indispensabili misure di sicurezza, di abbattimento delle barriere architettoniche, del sistema di allarme. L’ente proprietario identifica, nell’ambito del proprio personale, un responsabile della sicurezza, nella persona del responsabile dell’Ufficio tecnico.

Il Comune provvede alla manutenzione ordinaria e straordinaria del museo e assicura un’adeguata custodia dei locali e dei beni.

**Art. 4**  
***Collezioni***

Il museo è articolato in 4 sezioni:

- 1) il territorio,
- 2) la ceramica romana e la ceramica rinascimentale
- 3) la ceramica dell’800 e 900: I Cocciari, La fabbrica Misciatelli
- 4) la ceramica di Giulio Francesconi e Mario Pieri

Le collezioni del museo sono inalienabili e sono costituite (1-2 sezione ) da oggetti in deposito temporaneo alla Soprintendenza Competente (con richiesta in corso) (3-4 sezione ) da oggetti di proprietà del Comune e da prestito temporaneo concesso da proprietari privati. Tutti gli oggetti all'atto del loro ingresso in museo vengono opportunamente registrati (cfr. art. 9) con l'annotazione dei dati essenziali e l'esecuzione di una ripresa digitale in cui il bene sia riconoscibile; gli oggetti donati o consegnati da privati debbono essere segnalati, se necessario, alla competente Soprintendenza. Le opere e gli oggetti conservati nel museo devono essere assicurati a cura del Comune, per il valore che è indicato per la singola opera o oggetto nelle schede inventariali.

#### **Art. 5**

##### ***Finalità, funzioni e missione del Museo***

Secondo le linee di indirizzo contenute nella “definizione di museo” elaborata dall'ICOM e fatta propria nel citato “Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei”, il Museo «...compie *ricerche sulle testimonianze materiali dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, le comunica e soprattutto le espone a fini di studio, di educazione e di diletto*».

La missione del Museo è finalizzata alla conservazione, valorizzazione, promozione e fruizione, da parte dei cittadini, dei turisti e degli studiosi, del patrimonio archeologico, storico e culturale di Viterbo e del suo territorio, e si compie anche attraverso l'incentivazione della ricerca e dello studio del patrimonio archeologico, costituendo un punto di riferimento per la documentazione e la tutela delle sue principali emergenze archeologiche disseminate nel territorio.

#### **Art. 6**

##### ***Inserimento nell'Organizzazione Museale Regionale (OMR) e adesione a Sistemi museali territoriali e tematici***

Il museo si impegna a rispettare i requisiti minimi previsti dalla Regione Lazio per far parte dell'Organizzazione Museale Regionale.

Nella convinzione dell'opportunità di condividere risorse e di collaborare con altri musei, il museo ha aderito al Sistema museale territoriale della Via Amerina e fa richiesta di aderire al Sistema museale tematico relativo al proprio ambito disciplinare (se esistente).

In entrambi i sistemi il contributo offerto dal museo sarà relativo sia ad aspetti legati allo specifico ambito disciplinare che ad aspetti di museologia, didattica e comunicazione.

#### **Art. 7**

##### ***Personale***

Il direttore scientifico è il custode e l'interprete dell'identità e della missione del museo, nel rispetto della normativa vigente, nazionale e regionale.

Il direttore deve possedere adeguato titolo di studio (laurea vecchio ordinamento o laurea specialistica nuovo ordinamento, in settori disciplinari attinenti alla tipologia prevalente del museo) e un curriculum attestante esperienza maturata nel settore museale.

Per le funzioni del direttore si fa riferimento alla “Carta nazionale delle professioni museali”. Egli è responsabile della gestione del museo nel suo complesso, nonché dell'attuazione e dello

sviluppo del suo progetto culturale e scientifico. È garante dell'attività del museo nei confronti dell'Amministrazione, dei cittadini e della comunità scientifica. Al direttore si affianca altro personale, per le cui mansioni si fa riferimento alla "Carta nazionale delle professioni museali".

#### **Art. 8**

#### ***Funzionamento e assetto finanziario***

Il direttore predispone, con piena autonomia, sulla base degli indirizzi delineati dall'ente titolare e dell'individuazione delle risorse necessarie 8, il programma annuale di funzionamento, articolato in progetti di cura e incremento delle collezioni, ricerca scientifica, educazione al patrimonio, rapporto con il territorio e, più in generale, di promozione del museo.

#### **Art. 9**

#### ***Inventariazione e Catalogazione***

La presenza di un bene in museo va registrata in un apposito registro di ingresso (cfr. art 4) che contiene dati identificativi di regola non modificabili: n. di ingresso e data, n. inventario patrimoniale e data, n. catalogo ICCD, definizione, materia, misure, reperimento e/o provenienza, condizione giuridica, tipo di acquisizione, riferimento a foto, disegni, bibliografia. Il registro, redatto al computer, viene stampato, bollato e aggiornato in caso di nuove acquisizioni. Il registro deve contenere l'immediata corrispondenza tra le diverse serie numeriche attribuite ai beni.

Al registro di ingresso si affiancano altre liste con la registrazione delle movimentazioni, la collocazione di un oggetto nel museo e altri dati modificabili.

La direzione del museo si impegna a redigere schede inventariali di identificazione del bene.

#### **Art. 10**

#### ***Conservazione e restauro dei materiali***

Il museo si impegna a garantire la conservazione delle collezioni, tanto dal punto di vista della sicurezza dei locali espositivi e dei magazzini, quanto dal punto di vista delle appropriate condizioni di esposizione e di conservazione, secondo quanto previsto nell'Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei. Al fine di identificare i materiali da restaurare, nei limiti delle risorse disponibili, il direttore predispone periodici monitoraggi e piani di intervento in base ai quali il Comune affida i lavori a tecnici qualificati.

#### **Art. 11**

#### ***Apertura al pubblico e servizi***

Il museo garantisce la fruibilità delle sue collezioni e del suo progetto culturale attraverso regolari aperture al pubblico. Il museo offre un servizio di sistematiche attività educative e di iniziative culturali conformi alla propria missione. Gli orari di apertura vengono stabiliti dall'Amministrazione, in un monte ore non minore di 24 ore settimanali e dislocato in maniera da privilegiare i giorni e le stagioni di presumibile maggiore.

Specificare le professionalità effettivamente esistenti nel museo, quali ad esempio: conservatore, operatore, addetti ai servizi educativi, addetti alla custodia e all'accoglienza ecc. Al suddetto personale si aggiunge il responsabile della sicurezza (cfr. art. 3).

L'ente titolare provvede all'adozione di un programma annuale di spesa e di un capitolo di bilancio specifico. Ad esempio: n. progressivo di ingresso in museo, n. di inventario statale fornito

dalla Soprintendenza competente o patrimoniale comunale, n. identificativo della schedatura ICCD, eventuali altre numerazioni affluenza del pubblico. Il museo pubblicizza adeguatamente gli orari di apertura e fornisce preventiva informazione all'utenza per ogni variazione apportata. La sede del museo deve possedere adeguata segnaletica esterna.

Il museo offre al pubblico ingresso libero. Ai fini statistici, viene consegnato ai visitatori un apposito tagliando di ingresso.

Per quanto non previsto nel presente regolamento, si fa rinvio alla vigente legislazione in materia.